

Il ricordo dei soldati caduti in 150 fotografie scattate al fronte

Settimo ricorda i suoi Caduti nelle ultime due guerre mondiali. Lo fa con la mostra di 150 fotografie che ritraggono soldati del paese. Il titolo è emblematico: "Heroes, settimesi al fronte". In esposizione anche alamari, medaglie, altri oggetti di guerra e perfino un congedo rilasciato a un soldato di Settimo nel 1861, ai tempi di Vittorio Emanuele II.

La rassegna storica sarà inaugurata stasera

alle 17,30 a Casa Dessi, in via Nuova, la strada principale del paese. Organizzano l'assessorato comunale alla Cultura e il gruppo folk "Nuraghe Settimo San Pietro", da tempo impegnato non solo nella riscoperta del costume tipico, ma anche delle foto d'epoca che hanno scritto e continuano a scrivere la storia del paese.

La mostra, con ingresso gratuito, resterà aperta tutti i giorni fino

al 6 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. È un'occasione per far conoscere soprattutto ai più giovani gli eroi del passato.

Gli organizzatori della mostra hanno svolto un lavoro certosino alla ricerca di foto e di ricordi dei soldati di Settimo che hanno partecipato alla prima e alla seconda guerra mondiale. Un lavoro accurato sulla memoria di un passato che nessuno può dimenticare. (ant. ser.)

Il Municipio collabora al progetto per smaltire i rifiuti in Turchia

Il Comune di Settimo è pronto a collaborare con l'Unione europea, che ha finanziato un progetto per un sistema avanzato di smaltimento di rifiuti solidi urbani nella regione dello Sirkak, in Turchia. Il progetto prevede la possibilità, per i Paesi membri dell'Unione, di dare il proprio apporto di conoscenza e di esperienza per la messa a punto di un sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani.

«Il nostro Comune»,

commenta il sindaco di Settimo, Costantino Palmas, «ha un'esperienza consolidata nel settore e da sempre è disposto a sperimentare nuovi sistemi di gestione dei rifiuti, in grado di smaltirli in tutta sicurezza, promuovendo la tutela dell'ambiente naturale».

In particolare, il progetto dell'Unione europea ha proprio lo scopo di realizzare un modernissimo impianto di smaltimento nella regione turca, consentendo

però un alto grado di rispetto dell'equilibrio ambientale.

Settimo, assieme a tutti i Comuni del Parteolla, è stato uno dei primi centri a puntare sulla raccolta differenziata dei rifiuti col sistema del rifiuto porta a porta. Per questo negli anni ha ottenuto anche importanti riconoscimenti per la qualità del servizio garantito assieme all'Unione dei Comuni del Parteolla e del Basso Campidano. (ant. ser.)

Fondi ancora bloccati in Provincia Cresce l'area industriale ma la viabilità è al palo

Il Puc decolla velocemente, le fabbriche spuntano come funghi. Presto, entro qualche mese, aprirà anche un supermercato.

Sta sorgendo velocemente, la nuova zona industriale di Settimo: le prime trenta fabbriche ci sono già da tempo sulla sinistra della strada provinciale per Selargius, altre cinquanta sono in costruzione sul lato opposto. Il terzo intervento è proposto dal Comune a quattro chilometri di distanza, in località "Su Pardu", nelle vicinanze della statale che porta a Dolianova e Monserrato, dove sono stati ricavati sessanta lotti e stanno sorgendo le prime fabbriche. Tirando le somme, su Settimo graviteranno, nel giro di un anno, 145 aziende, che daranno occupazione a seicento persone. Nel vecchio Pip, intanto si contano già settanta posti di lavoro.

Le prime fabbriche sono spuntate a metà degli anni Novanta. Fra queste, la "Lavorazioni marmi" di Benvenuto Atzeri, la Intersar (impianto di produzione di calcestruzzi), la Metalmecca-

nica per la lavorazione del ferro e dell'alluminio, la "Lavorazione del ferro", l'Impresa edile Pusceddu Pietro. Attive anche altre aziende: Officine meccaniche Franco e Matteo Perra, Consorzio revisioni auto, Autocarrozzeria Cirina, Chicco Farris - lavorazione artigianale del ferro battuto. Poi, anche uno stabilimento per la produzione e la vendita degli articoli sportivi.

Il futuro di questo territorio viaggia proprio su queste micro-imprese. A loro, il mercato si sta rivolgendo con maggiore interesse. I problemi ovviamente non mancano e sono legati alla viabilità. Il Pip di Settimo soffre per la mancanza di un'adeguata rete di collegamento. Il problema sarà per fortuna risolto con la costruzione di un nuovo troncone della nuova statale 554 e con l'ultima Circonvallazione che si collega al Pip di Sinnai e a quello di Maracalagonis. Quando? Ci sono progetti e fondi già stanziati, ma tutto è ancora bloccato alla Provincia.

7 NOV. 07 ANTONIO SERRELI



6 NOV. 07

Sito Internet

SETTIMO. Incontro scuola-Comune, oggi a Settimo, per la presentazione del sito Internet comunale. Alcuni funzionari del Comune incontreranno le terze medie della sezioni A, B e C nell'aula informatica della scuola, per far conoscere e sperimentare l'utilizzo del si-

to attraverso il computer collegato. (ant. ser.)



Traffico a Settimo San Pietro

Traffico nel caos sulla Provinciale Per la circonvallazione il progetto non arriva

È bastato un semaforo in tilt in via San Salvatore a Settimo, avant'ieri sera, per mettere in ginocchio gli automobilisti costretti a una coda di alcuni chilometri dall'altezza di Selargius. Ma anche quando quel semaforo funziona, la sostanza e i disagi non cambiano di molto. Rientrare a casa a Sinnai e a Maracalagonis, dopo una giornata di lavoro, è uno stress: oltre un'ora da Cagliari, almeno 45 minuti da Selargius.

La strada provinciale Settimo-Sinnai diventa sempre più un incubo, e sarà così fino a quando non sarà ultimata la circonvallazione, che consentirà di saltare l'abitato di Settimo con i suoi cinque semafori. I tempi, però, non saranno brevi. I sindaci di Settimo, Costantino Palmas, e di Sinnai, Sandro Serrelli, hanno incontrato l'assessore provinciale alla Programmazione Carlo Salis. Nuovi appuntamenti sono previsti con altri sindaci dell'Area vasta:

Selargius e Monserrato. «Siamo all'assurdo», sbotta Palmas, «per realizzare la circonvallazione sono disponibili due milioni. Ora si è scoperto che non c'è ancora un progetto esecutivo perché non è ancora stato presentato alla Provincia dal tecnico incaricato. Esiste invece il progetto della rotatoria, dalla quale si innesterà la circonvallazione all'altezza del carcere minorile. La situazione è questa: siamo sconcertati, e con noi gli automobilisti prigionieri ogni giorno di una strada insufficiente».

Non è diversa la posizione del suo collega di Sinnai: «Si sta andando oltre ogni limite», ricorda Sandro Serrelli, «i lavori sono fermi da anni: una grande incompiuta sulla pelle dei cittadini, malgrado i fondi ci siano».

Intanto si parla di clamorose azioni di protesta: c'è chi ipotizza anche di occupare la strada.

23 NOV. 07 ANTONIO SERRELI



Eternit nel rione di Bi'e Sinnai a Settimo

La bonifica dei tetti a Bi'e Sinnai Al posto dell'eternit arriverà il fotovoltaico

Via l'eternit dalle case di Settimo, magari per essere sostituito dai pannelli fotovoltaici. Il problema amianto interessa l'intera area urbana ma soprattutto il rione di "Bi'e Sinnai", sorto tra gli anni Settanta e Ottanta, dove già una settantina di tetti in amianto sono stati rimossi e sostituiti dai solai e dalle tegole. Resta da completare l'opera in un'altra quarantina di abitazioni.

I fogli d'amianto iniziano a mostrare i segni dell'usura del tempo, con tutte le conseguenze sanitarie che ne derivano, considerata la pericolosità dell'amianto, definito dagli esperti altamente cancerogeno.

Per la bonifica delle prime settanta abitazioni, il Comune - in mancanza di contributi - ha dato l'opportunità ai privati di trasformare in mansarda l'intercapedine tra il solaio e la successiva copertura di eternit: gli utenti hanno potuto ricavarvi spazi utili. Ora, invece, si punta sul fotovoltaico. «Presto», dice il sindaco Costantino Palmas, «ci sarà il bando regionale

per l'installazione dei pannelli in grado di produrre energia elettrica e sono previste agevolazioni. Per questo sarà conveniente partecipare al bando. Sarà un'occasione», aggiunge il primo cittadino, «per rimuovere l'eternit sostituendolo con pannelli fotovoltaici: un'operazione destinata a dare buoni risultati».

Di certo, l'amianto dev'essere rimosso, considerato che la sua pericolosità sotto il profilo sanitario è stata accertata. Dopo questo Sos, chi ha potuto, ha realizzato i lavori a proprie spese, eliminando una fonte di pericolo e rendendo decisamente più funzionale la casa. Altri non sono stati in grado di affrontare le spese (diverse migliaia di euro), e hanno continuato a vivere in un ambiente potenzialmente non sano.

Ora la nuova opportunità del fotovoltaico. Se tutto andrà bene, nel giro di due o tre anni, l'amianto nel quartiere periferico di Settimo, dovrebbe sparire completamente.

27 NOV. 07 ANTONIO SERRELI